

# Brucchi dal prefetto

## «Oncologia, tutto risolto»

► Il leader dei malati  
«Da parte nostra nessuna  
strumentalizzazione»

### SANITA'

A pochi giorni dalle elezioni nazionali, il pericolo di una strumentalizzazione politica della vicenda dello sciopero della fame per Oncologia è forte. Il leader della protesta, il blogger Giancarlo Falconi risponde così a quest'eventualità: «Sì, siamo strumentalizzati, ma dai malati di cancro; noi andiamo avanti per la nostra strada; proseguiamo lo sciopero della fame in nome e per conto dei malati oncologici». Ma il pericolo è stato anche avanzato dal sindaco Brucchi, ieri riunito in un vertice in Prefettura: «Ritengo che proprio per quanto emerso dall'incontro, tutte le manifestazioni di rilievo pubblico non abbiano più ragion d'essere».

Nel vertice di ieri mattina sono stati affrontati tre punti cui si è data una risposta: «Gli spazi del reparto (12 posti letto per la degenza e 8 per il day hospital) – fa sapere Brucchi - potranno essere ampliati grazie alla ristrutturazione del Mazzini con i fondi dell'articolo 20». Mentre per il personale paramedico, Brucchi si rifà

alle parole del primario Pancotti «che ha dichiarato la dotazione sufficiente». Per i medici, il sindaco dichiara che «l'assistenza ai pazienti è assicurata con l'attività del primario e di 6 dirigenti medici, cui tra 20 giorni si aggiungerà un ulteriore medico, ora assente per motivi personali. Di fatto - conclude Brucchi - non esistono situazioni di emergenza preoccupanti». Il consigliere regionale Pd Claudio Ruffini si scaglia contro il sindaco Brucchi accusandolo di essersi comportato «come Ponzio Pilato, lavandosi le mani delle proprie responsabilità di presidente del comitato ristretto dei sindaci per affidarsi ad un vertice in cui il Prefetto può intervenire solo in caso di emergenza».

**Maurizio Di Biagio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pazienti in attesa  
nel reparto di Oncologia**